

GL 9HQHUGu PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	20/05/2022	<i>Galleria del Brennero, cade l'ultimo diaframma</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
38	Il Sole 24 Ore	20/05/2022	<i>Bonus, Cdp verso la riapertura Acquisti solo da sconti in fattura (G.Latour)</i>	5
26	Italia Oggi	20/05/2022	<i>Prezzari, mani libere sui costi (F.Poggiani)</i>	6
26	Italia Oggi	20/05/2022	<i>Trainanti o trainati? Secondo l'Agenzia delle entrate il contribuente ha discrezionalità'. (D.Liburdi/M.Sironi)</i>	7
35	Italia Oggi	20/05/2022	<i>Appalti integrati, basta il progettista</i>	8
Rubrica Rischio sismico e idrogeologico				
18	Il Sole 24 Ore	20/05/2022	<i>Terremoto in Emilia-Romagna, ricostruzione completa al 95% (I.Vesentini)</i>	9
Rubrica Previdenza professionisti				
31	Italia Oggi	20/05/2022	<i>Casse, il codice contratti pubblici per gli investimenti (S.D'alessio)</i>	10
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	20/05/2022	<i>Ultimatum di Draghi sulle riforme: fiducia sul Ddl concorrenza (B.Fiammeri)</i>	11
18	Il Sole 24 Ore	20/05/2022	<i>L'aerospazio cresce in Europa, 27 miliardi nelle start up (F.Greco)</i>	13
Rubrica Energia				
13	Corriere della Sera	20/05/2022	<i>Pannelli solari e pompe di calore Cosa cambia con il piano della Ue (F.Basso)</i>	15
Rubrica Università e formazione				
7	Il Sole 24 Ore	20/05/2022	<i>Its, riforma all'ultimo miglio in Senato Più' forte l'asse con imprese e territori (C.Tucci)</i>	16
Rubrica Professionisti				
1	Italia Oggi	20/05/2022	<i>Forfettari verso gli 85 mila euro (C.Bartelli)</i>	18
23	Italia Oggi	20/05/2022	<i>Ai progettisti compensi unificando le prestazioni e applicando i parametri (A.Mascolini)</i>	19
Rubrica Fisco				
38	Il Sole 24 Ore	20/05/2022	<i>Cessioni e detrazioni per lo stesso cantiere di superbonus 110% (G.Gavelli)</i>	20
27	Italia Oggi	20/05/2022	<i>Cessione bonus edilizi al futuro (G.Mandolesi/G.Stancati)</i>	22

GRANDI OPERE

**Galleria del Brennero,
cade l'ultimo diaframma**

La talpa meccanica ha abbattuto ieri l'ultimo diaframma della galleria di base del tunnel del Brennero: collegamento ferroviario lungo 55 chilometri. — a pagina 18

La galleria del Brennero avanza, abbattuto l'ultimo diaframma

Grandi opere

Creato un collegamento di 24 chilometri dal portale di Fortezza al Brennero

Anna Masutti (RFI): opera fondamentale per migliorare la mobilità di persone e merci

Alle 13.45 di ieri è caduto il diaframma tra i due lotti costruttivi di Mules e del Sottoattraversamento Isarco nella Galleria di Base del Brennero, e gli operai dei due fronti hanno potuto incontrarsi. È stato creato così un collegamento di 24 chilometri senza soluzione di continuità dal portale Sud di Fortezza al Brennero: un tratto questo che fa parte dei 64 chilometri di linea che collegheranno Fortezza a Innsbruck.

La società italo-austriaca incaricata della realizzazione della Galleria di Base del Brennero, che ha una lunghezza di 55 km (64 km considerando la già esistente circonvallazione di Innsbruck), è BBT SE controllata, per la parte italiana, da RFI (Gruppo FS) e dalle province di Bolzano, Trento e Verona tramite la società TFB (Tunnel Ferroviario del Brennero).

Si tratta del collegamento ferroviario sotterraneo più lungo al mondo. In totale a oggi sono stati scavati 151 dei 230 chilometri delle gallerie

complessivamente previste.

Il diaframma separava il lotto H71 Sottoattraversamento Isarco (realizzato da Webuild, a oggi impegnata su quattro lotti della Galleria di Base del Brennero, di cui tre in costruzione e uno ultimato, più di ogni altra impresa coinvolta nel progetto complessivo) e il Lotto Mules 2-3 (realizzato da Webuild, in collaborazione con Ghella), sul versante italiano della Galleria di Base del Brennero. Per i tre lotti in costruzione è previsto l'impiego di circa 1.600 lavoratori e il coinvolgimento di una filiera che, solo per i lotti H71 e H61 sul versante italiano, conta circa mille fornitori diretti, quasi tutti locali.

L'opera è strategica per la creazione della rete TENT-T, la rete europea ad alta velocità/alta capacità europea, capace di trasportare persone e merci in tutto il continente, e destinata ad accrescere la mobilità sostenibile tra i Paesi membri, riducendo le emissioni di CO₂.

Oltre alla canna principale dove correrà la linea ad alta velocità/alta capacità, il progetto prevede la costruzione di 230 chilometri di gallerie, di cui 151 chilometri già scavati. Una fitta e complessa rete sotterranea che, nel suo punto più profondo, correrà a 1.700 metri sotto la cima della montagna collegando Fortezza, in Italia, con Innsbruck, in Austria, consentendo il passaggio di treni ad alta velocità/alta capacità ad una velocità fino a 250 chilometri orari per i passeggeri e fino a 160 chilometri all'ora per le merci.

Alla cerimonia di abbattimento del diaframma hanno partecipato il coordinatore dell'UE per il Corridoio

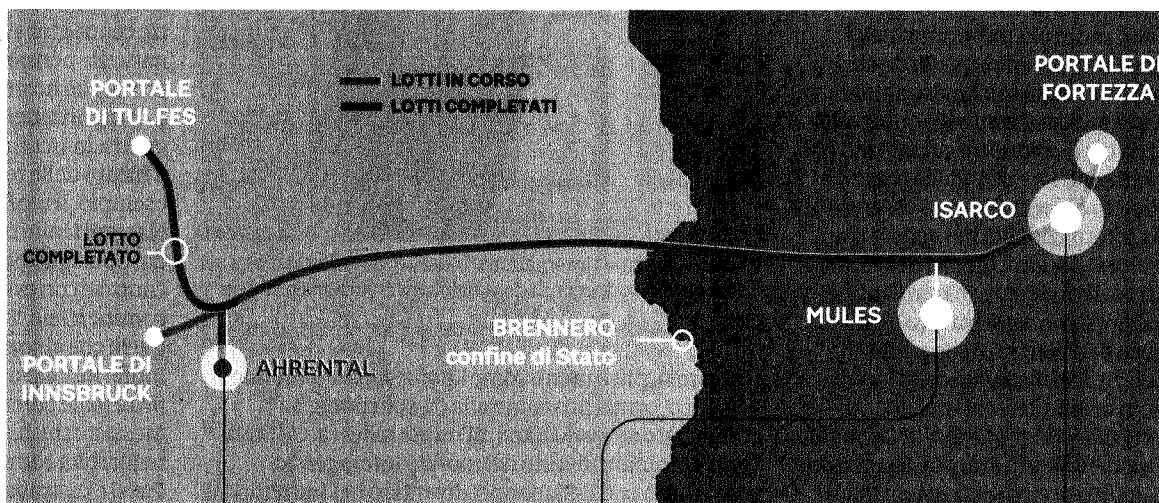
Scandinaviano-Mediterraneo Pat Cox, la presidente di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) Anna Masutti, il presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Arno Kompatscher, il presidente della Provincia di Verona Manuel Scalzotto e il Governatore del Land Tirolo Günther Platter.

«Oggi è stato abbattuto l'ultimo diaframma tra i due cantieri italiani - ha dichiarato la presidente di RFI (Gruppo FS) Anna Masutti - Questo territorio ha una forte rilevanza strategica perché rappresenta la porta di accesso Sud della Galleria di Base, opera fondamentale per incrementare e migliorare la mobilità di persone e merci tra l'Italia e il resto d'Europa, che permetterà di potenziare l'asse Verona-Innsbruck-Monaco sul Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo. RFI, con il costante dialogo e il continuo coinvolgimento di enti e istituzioni locali, è impegnata nel potenziamento della linea Fortezza - Verona, opera prioritaria per il territorio e per l'Italia perché andrà ad allacciarsi da Sud alla Galleria di Base del Brennero, permettendo di incrementare la frequenza dei collegamenti ferroviari sul territorio e contribuendo alla crescita economica, sociale e turistica delle zone in cui si inserisce. Grazie alle maestranze, agli uomini e alle donne che nel ventre della montagna ogni giorno lavorano per rendere possibile lo shift modale e creare una nuova via di collegamento che consenta di spostare il traffico che attraversa queste valli dalla strada alla ferrovia».

—B. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei lavori



	H41 "Gola del Sill-Pfons"	H61 Mules 2-3	H71 Sottoattravers. Isarco
PERSONE COINVOLTE APRILE 2022	400*	~900	~250
IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE MLN €	651	993	301
AVANZAMENTO LAVORI** APRILE 2022. IN %	Aggiudicato di recente	87%	91%

IL PROGETTO
Oltre 230 chilometri di gallerie, di cui 151 chilometri già scavati

(*) Lavoratori diretti previsti a regime. (**) Avanzamento scavo. Fonte: Webuild



Webuild verso il Brennero.
L'ultimo diaframma in Italia

Webuild impegnata su quattro lotti della galleria di base, di cui tre in costruzione e uno ultimato



Bonus, Cdp verso la riapertura Acquisti solo da sconti in fattura

Crediti fiscali. Cassa depositi e prestiti ha messo a punto la piattaforma per le nuove richieste. Definiti i contenuti dell'offerta: i superbonus saranno pagati il 91,5% del valore nominale (100,6% effettivo)

Giuseppe Latour

Cassa depositi e prestiti è vicina alla piena riapertura a nuove richieste del canale per le cessioni dei crediti. E ha già definito tutte le coordinate principali della sua offerta. Acquisirà solo crediti dalle imprese che li abbiano maturati a valle dello sconto in fattura. E comprerà i superbonus al 91,5% del valore nominale (quindi, il 100,6% effettivo) e gli altri bonus all'83,5% del valore nominale. Questi elementi emergono da una lettera informativa che, in questi giorni, Cdp sta inviando a banche e Confidi, per anticipare i dettagli di funzionamento della nuova piattaforma, in vista della riapertura, per la quale ancora non è stata fissata una data. Anche se va ricordato che l'operatività di Cdp non si è mai completamente arrestata: è andata avanti la gestione delle pratiche già presenti prima dello stop.

La conferma, comunque, è che, dopo la sospensione di inizio anno, la piena riattivazione dei canali di Cassa depositi e prestiti è vicina. Insomma, la fase di valutazione, annunciata a marzo scorso in risposta a un'interrogazione parlamentare, si sta chiudendo in modo positivo.

Alcune novità nell'offerta saranno legate ai cambiamenti normativi degli ultimi mesi. Dal momento che Cdp non è un soggetto qualificato in base alle norme sulle cessioni, non potrà essere destinataria del secondo e del terzo passaggio di crediti. Potrà, invece, acquistare crediti solo direttamente dall'impresa che li ha maturati, e solo attraverso le operazioni di sconto in fattura esercitate dal beneficiario della detrazione. Dal 1° maggio, poi, è scattato il divieto di cessioni parziali. Per adesso l'orientamento è di non acquistare parti di crediti ma solo crediti in blocco.

Passando ai contenuti economici dell'offerta, per i superbonus gli acquisti saranno possibili a lavori

conclusi o per singoli Sal. Mentre, per gli altri bonus casa, saranno possibili esclusivamente a lavori conclusi. Ogni pratica di cessione dovrà avere un taglio da almeno 250mila euro e ogni impresa avrà a disposizione un plafond massimo da 10 milioni (che potrebbe scendere in considerazione di alcuni parametri di bilancio dell'impresa).

I prezzi cambieranno, come è prassi di mercato, a seconda dell'agevolazione. Per il 110% (sia a quattro che a cinque anni) sarà corrisposto il 93% del valore nominale del credito, al quale sottrarre una commissione dell'1,5% per l'intermediario: quindi, si incasserà il 91,5% del 110%, che è pari al 100,6% di valore effettivo. Per gli altri bonus, invece, si incasserà l'85% del valore nominale, al quale andrà sottratto l'1,5% di commissioni per gli intermediari: si arriva così all'83,5% che, nell'ipotesi di un ecobonus al 65%, corrisponde al 54,2% di valore effettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale superbonus manovra

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com



Le risposte ufficiali del ministero della transizione ecologica sulle tariffe in edilizia

Prezzari, mani libere sui costi

In assenza della voce è il tecnico a determinare il valore

DI FABRIZIO G. POGGIANI

In assenza della voce di costo nei prezzari, il tecnico incaricato può procedere con la determinazione analitica di un nuovo prezzo.

Le spese professionali, al contrario, sono sempre verificate sulla base del provvedimento del ministero della Giustizia del 2016.

Queste alcune delle risposte alle domande frequenti (FAQ) predisposte dal ministero della Transizione ecologica (Mite) e collocate sul proprio sito istituzionale di aprile 2022.

Si ricorda, innanzitutto, che i massimali di costo indicati nel dm 14/02/2022 sono riferiti all'insieme dei beni che concorrono alla realizzazione dell'intervento agevolabile e non alle opere compiute e che, con il citato decreto, in vigore dal giorno successivo (15/02/2022), il dicastero della Transizione ecologica ha fissato i costi massimi agevolabili per determinate tipologie di beni, nell'ambito delle detrazioni fruibili per gli interventi di efficientamento energetico.

Le disposizioni richiamate

si applicano alla tipologia di beni indicata nell'allegato A, per la realizzazione degli interventi indicati nel comma 2, dell'art. 121 del dl 34/2020 (opzione per cessione e/o sconto in fattura), ai fini dell'asseverazione della congruità delle spese.

I nuovi massimali devono essere utilizzati dai professionisti tecnici incaricati ai fini del rilascio delle asseverazioni destinate a stabilire la congruità delle spese per il risparmio energetico e i massimali indicati sono indicati al netto dell'Iva, degli oneri professionali e dei costi di posa in opera; per le tipologie non ricomprese nell'allegato A, l'asseverazione deve certificare il rispetto dei costi massimi specifici utilizzando i prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome, nonché dai listini delle camere di commercio o dal prezzario DEL.

Sulla base delle novità introdotte, il dicastero ha fornito ulteriori chiarimenti concernenti l'ambito applicativo dei nuovi massimali precisando, innanzitutto, che l'attestazione di congruità deve essere ottenuta per tutti gli

interventi energetici ammessi alle detrazioni che accedono alle opzioni di cessione e/o sconto in fattura e alla detrazione maggiorata del 110% (superbonus).

Nessuna attestazione di congruità, al contrario, deve essere richiesta per gli interventi in edilizia libera, di cui all'art. 6 del dpr 380/2001 e decreto del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 2/03/2018 o della normativa regionale o provinciale e per quelli di ammontare non superiore a 10 mila euro, eseguiti sulle singole unità immobiliari o sulle parti comuni degli edifici, mentre deve essere sempre presente, a prescindere dall'ammontare, per gli interventi di rifacimento delle facciate (FAQ 3/02/2022).

Nella risposta più recente è stato ulteriormente chiarito che, in ogni caso, nell'ambito dell'ecobonus, ai sensi delle indicazioni introdotte dai punti 13.1 e 13.2 dell'allegato A del dm 6/08/2020 (decreto Requisiti), per gli interventi di edilizia libera o di importo inferiore ai 10 mila euro, l'ammontare massimo della detrazione o della spesa mas-

sima ammissibile deve essere determinato esclusivamente sulla base dei costi massimi specifici per tipologia di intervento di cui all'allegato I del decreto requisiti; i massimali indicati nel decreto 14/02/2022, peraltro, sono riferiti all'insieme dei beni che concorrono alla realizzazione delle tipologie di intervento indicate in tabella e non alle opere compiute.

Ai fini della determinazione dell'Iva si rinvia alle indicazioni fornite dall'Agenzia delle entrate mentre per le spese professionali ci si deve attenere, anche per le verifiche, ai massimali indicati nel decreto 17/06/2016 del ministero della Giustizia.

I costi delle opere relative alla installazione e quelli della manodopera sono determinati sulla base dei prezzari di cui al comma 4, dell'art. 3 del decreto costi massimi (regionali, provinciali, camerali o DEI).

Il tecnico abilitato, dunque, può attestare un "nuovo prezzo" (prezzo rideterminato perché non indicato nei prezzari) determinato in modo analitico nel rispetto di un procedimento che deve te-

ner conto di tutte le variabili intervenute nella relativa definizione, rilasciando una relazione firmata da allegare, oggetto di controlli ai sensi del dm 6/08/2020. Infine, ai fini della congruità, si deve fare riferimento ai prezzari indicati dal dm 6/08/2020 o, in alternativa, di quelli regionali, provinciali, camerali o DEI e ai valori massimi del decreto del 14/02/2022 con un doppio controllo sia rispetto ai prezzari, sia rispetto ai costi massimi; il controllo sui prezzari comporta la verifica della spesa sostenuta per l'intervento mentre il controllo per i costi massimi la verifica della spesa sostenuta deve essere sviluppata limitatamente alla fornitura dei beni i cui costi sono determinati dal medesimo provvedimento, con la conseguenza che la congruità sarà fissata al minor valore tra quello derivante dai due controlli e la spesa sostenuta.



© Riproduzione riservata



Trainanti o trainati? Secondo l'Agenzia delle entrate il contribuente ha discrezionalità se è posto dinanzi a specifici e diversi interventi

DI DUILIO LIBURDI
E MASSIMILIANO SIRONI

Ibonus edilizi con mix tra cessione del credito e detrazione in dichiarazione: a fronte di specifici e diversi interventi, trainanti e trainati, la scelta del contribuente sarà libera. Questo anche in ragione del fatto che le comunicazioni da inviare all'agenzia delle entrate sono mirate a comunicare il singolo intervento. È l'indicazione fornita dalle Entrate con risposta a interpello 279 di ieri. Un contribuente rappresenta che nel periodo dal 2020 al 2024, sostiene e sosterrà spese per interventi che danno diritto alle agevolazioni previste dal dl n. 34 del 2020, con riferimento alle quali come noto il bonus in questione può essere fruito mediante detrazione diretta in dichiarazione ovvero cessione del credito sotto la duplice opzione dello sconto in fattura ovvero della vera e propria cessione. Nell'istanza, il contribuente segnala e rammenta che il modello per la comunicazione delle opzioni, prevede che venga compilato un modello per ogni intervento effettuato, indicando il relativo. Conseguentemente, viene richiesto all'amministrazione finanziaria se la cessione del credito possa essere fatta con riferimento ad ogni singolo intervento ("trainante" e/o "trainato") o se debba interessare l'operazione complessivamente realizzata. Più nello specifico, il caso di specie è quello della ef-

fettuazione di un intervento "trainante" (sostituzione con caldaia a condensazione), e tre interventi "trainati" (pannelli fotovoltaici, sistema di accumulo, colonnina di ricarica dei veicoli elettrici) con comunicazioni distinte in relazione ai diversi interventi. La domanda che viene fatta è dunque quella della possibilità di cedere la detrazione ad un istituto di credito in relazione, unicamente, al trainante ed indicare direttamente in sede di dichiarazione dei redditi, la detrazione relativa alle spese per gli interventi "trainati", senza effettuare per questi ultimi la cessione del credito d'imposta. Con una ulteriore richiesta finalizzata a conoscere se ai fini di una scelta differenziata riguardo alla cessione del credito d'imposta, i fornitori che hanno realizzato gli interventi, possono essere gli stessi o devono essere diversi. L'amministrazione finanziaria, dopo l'usuale lungo riepilogo delle disposizioni di riferimento e delle intervenute modifiche successive, precisa che in presenza di un intervento "trainante" di efficientamento energetico (sostituzione impianto di climatizzazione invernale) e di tre interventi "trainati" di efficientamento energetico (pannelli fotovoltaici, sistemi di accumulo, colonnina di ricarica veicoli elettrici), ricorda in primo luogo che la circolare 30/2020 ha precisato che, nel caso in cui sul medesimo immobile siano effettuati più interventi agevolabili, il limite massimo di spesa ammesso alla detrazione è costituito dalla somma degli im-

porti previsti per ciascuno degli interventi realizzati. Tenendo presente questo aspetto, ovviamente dirimente, viene poi affermato che sarà possibile fruire della corrispondente detrazione a condizione che siano distintamente contabilizzate le spese riferite ai diversi interventi, non essendo possibile fruire per le medesime spese di più agevolazioni, e siano rispettati gli adempimenti specificamente previsti in relazione a ciascuna detrazione. Passando poi all'esame di alcuni punti del provvedimento attuativo delle disposizioni di legge, con particolare riferimento agli adempimenti di comunicazione dell'opzione (nel caso di cessione della detrazione che, per effetto della cessione stessa diviene credito), viene osservato come nel campo "tipologia intervento", il contribuente indica il codice identificativo dell'intervento per il quale si effettua la comunicazione. Questa indicazione, come noto, "moltiplica" il numero di modelli da inviare all'amministrazione. Nella sostanza, ai fini della concreta determinazione dell'agevolazione spettante, il credito cedibile è calcolato sul totale delle spese sostenute nell'anno per ciascuno degli interventi, così come contraddistinti dai codici indicati nella tabella riportata nelle istruzioni al modello di comunicazione dell'opzione, potendosi, ad esempio, cedere il credito calcolato sulle spese dell'anno per l'intervento di sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale e detrarre le spese sostenute nell'anno per l'in-

stallazione dell'impianto fotovoltaico, del sistema di accumulo e della colonnina di ricarica veicoli elettrici. Quindi, le soluzioni adottabili sono: invio di tanti modelli quanti sono gli interventi per i quali si distinguono le spese in relazione alla ipotesi di cessione "complessiva" della detrazione spettante in relazione ad ogni singolo intervento; diversamente, nel caso in cui il contribuente per alcuni interventi intenda fruire dell'agevolazione indicando la detrazione nella dichiarazione dei redditi, in relazione a tali interventi non dovrà trasmettere all'agenzia delle entrate il modulo per la comunicazione della fruizione dell'agevolazione in una modalità alternativa alla fruizione; questa soluzione resta valida anche nel caso in cui uno stesso fornitore partecipi alla realizzazione di diversi interventi, dovendosi anche in tal caso considerare come riferimento le spese sostenute nell'anno "per codice intervento". Nella pratica operativa, dunque, si potrà assistere ad un mix di comportamenti che tiene conto della convenienza fiscale del soggetto avente diritto alla detrazione che potrà dunque monitorare il miglior assorbimento dell'Irpef personale usufruendo direttamente di una parte del beneficio derivante dai bonus.



© Riproduzione riservata



